



Via Salaria Antica Est. 27F - 67100 L'Aquila (tel. 0862/3631)

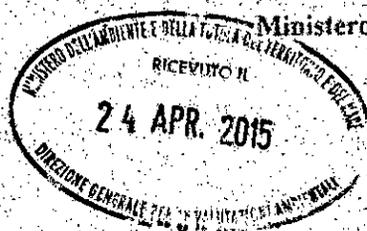
**DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE ABRUZZO**  
**DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI**

Autorità Ambientale Regione Abruzzo

e mail: [ff.ambiente@regione.abruzzo.it](mailto:ff.ambiente@regione.abruzzo.it)

Protocollo n. RA/110069/DRG

L'Aquila 24/04/2015



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
 Direzione Generale Valutazione Ambientale - Div. II

Via Cristoforo Colombo, 44  
 00147 Roma

[dgsalvaguardia.ambientale@pcc.minaambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pcc.minaambiente.it)

**Oggetto: Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia - consultazione transfrontaliera ai sensi della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente - parere.**

In riferimento alla V/s del 05/03/2015, prot. n. DVA-2015-0006155, si comunica che lo scrivente Ente ha provveduto a dare evidenza della consultazione in oggetto sul proprio sito web e formula, a tal riguardo, **parere negativo**. Di seguito si riportano le relative motivazioni.

In via preliminare si ravvisa la mancanza, nella documentazione trasmessa, della proposta di Piano e Programma, di cui si ha solo una breve descrizione in italiano e un accenno all'interno del Rapporto Ambientale. La trasmissione dell'intera proposta del Piano e Programma quadro di ricerca degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia, prevista all'art. 6 comma 1 della direttiva, è necessaria per comprendere in maniera approfondita tutti gli elementi della pianificazione e i relativi impatti ambientali, poiché si pianificano, in tutta la porzione di Mare Adriatico croato, con evidenti ripercussioni anche nella porzione marina italiana ed, in particolare, in quella abruzzese, esecuzioni di rilievi sismici e perforazioni esplorative, finalizzate alla ricerca di idrocarburi (petrolio e gas), e perforazioni di pozzi per l'estrazione finalizzate alla produzione di idrocarburi.

Ad ogni buon conto, sulla base della documentazione fornita dalla Croazia, poiché il rapporto trasmesso indica un quantitativo massimo di 23.835 metri cubi/giorno, riferito presumibilmente ad un unico pozzo, senza riportare una valutazione cumulativa degli effetti e senza indicare il numero massimo di pozzi realizzabili, si ritiene:



- non quantificabile l'entità degli sversamenti in mare dei fluidi di perforazione derivanti dalla fase di perforazione dei pozzi;
- non approfondita la questione legata alla valutazione del rischio di incidenti, anche in virtù dell'indeterminatezza delle azioni pianificate;
- non approfondito l'aspetto legato all'incremento dei traffici marini dovuto allo sfruttamento dei pozzi.
- incompleto il sistema delle misure di mitigazione individuate, consistenti, in alcuni casi, in suggerimenti volti a minimizzare indirettamente gli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle azioni di ricerca e produzione di idrocarburi previste dal Piano, in altri in raccomandazioni di carattere generale che avrebbero necessitato di ulteriore definizione;
- non affrontata la previsione di apposite misure di compensazione, anche energetica, per quegli impatti individuati, in fase di valutazione, che non possono essere in alcun modo mitigati;
- non affrontata la previsione di apposite garanzie finanziarie a copertura di danni ambientali derivanti da eventuali incidenti;
- non approfondita la questione legata alle fasi di dismissione dei pozzi esauriti e dei relativi impatti che ne potrebbero derivare;
- non adeguatamente valutati i possibili impatti sull'ambiente marino e sulla fauna marina (in particolare rettili e cetacei) e il cumulo degli effetti nocivi, riferibile sia ad indagini concomitanti nell'ambito dello stesso Piano, sia ad attività contestuali in acque territoriali di competenza diversa. Le fasi di attività di ricerca di idrocarburi tramite "seismic survey" comportano, difatti, rilevanti effetti negativi sulla fauna marina (in particolare cetacei e tartarughe) come peraltro evidenziato in più parti nel Rapporto Ambientale e nella relativa sintesi non tecnica;
- non adeguatamente analizzato l'aspetto legato alla vicinanza di preesistenti infrastrutture petrolifere e del gas, parametro in grado di influenzare la scelta delle piattaforme di produzione;
- non appropriata l'analisi delle alternative poiché, in base a quanto affermato nel Rapporto Ambientale (Introduzione del Cap. 9, pag. 338 della traduzione inglese) il Piano propone soluzioni alternative di modestissima entità, limitate ad azioni riguardanti alcuni blocchi di perforazione particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale, non prefigurando scenari sostanzialmente diversi da quelli proposti.

Si evidenzia altresì che:

- la strategia di ricerca degli idrocarburi nell'Adriatico risulta antitetica rispetto alla strategia europea volta allo sviluppo delle energie rinnovabili e ad una crescita sostenibile, intelligente e solidale, che favorisca un'economia basata su un nuovo sistema energetico rinnovabile in grado di contrastare i fenomeni del cambiamento climatico. A tale proposito si esprimono perplessità su quanto riportato nell'apposita sezione del Rapporto Ambientale ("*2. Correlation between the Framework Plan and Programme and other plans, programmes and directives*") che considera sostanzialmente coerente quanto previsto dal Piano con documenti quali la "*Convention for the Protection of the Mediterranean Sea against Pollution (Barcelona Convention, 1976)*" o con la "*Marine Strategy Framework Directive (2008/56/EC)*":



- c'è la reale possibilità che l'occupazione che si verrà a creare potrebbe non essere controbilanciata dai posti di lavoro che si perderanno nel settore turistico ed in quello della pesca, poiché, come noto, l'industria petrolifera produce posti di lavoro in misura molto limitata in quanto le operazioni, finita la fase di scavo, si svolgono con l'ausilio di macchinari, per gran parte automatizzati, che richiedono scarsa manutenzione e controllo.

Tutto ciò premesso, si ritiene che l'attuazione del Piano e Programma in esame determinerà rilevanti impatti negativi sull'ambiente marino del Mare Adriatico con ripercussioni anche per la Regione Abruzzo, e pertanto si invita il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a esprimersi negativamente nell'ambito delle consultazioni transfrontaliere di cui all'art. 7 della Dir. 42/2001/CE sul Piano e Programma quadro di ricerca degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia.

Distinti saluti.

**Il Direttore Regionale  
Autorità Ambientale  
Ing. Emidio Primavera**

**Il Direttore Generale  
Avv. Cristina Gerardi**

## **Pec Direzione**

---

**Da:** Domenico Madonna <drg@pec.regione.abruzzo.it>  
**Inviato:** venerdì 24 aprile 2015 13:22  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Cc:** tf.autambientale@regione.abruzzo.it  
**Oggetto:** Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia - Consultazione transfrontaliera ai sensi della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programma su  
**Allegati:** RA 110069.pdf

Si rinvia il documento completo.